

NOTIZIE D'ARCHIVIO

RECORDING ROCK-ART FIELDWORK 2014
CORSO DI RILEVAMENTO E ANALISI SULL'ARTE
RUPESTRE DELLA VALCAMONICA.
RELAZIONE PRELIMINARE

*Silvana Gavaldo, Cristina Gastaldi,
Paolo Medici & Giulia Rossi*

Si è tenuto dal 21 Luglio al 3 Agosto e dall'8 al 14 Settembre 2014 il Recording Rock-Art Fieldwork - corso di rilevamento e analisi sull'arte rupestre della Valcamonica, su concessione della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, organizzato dal Centro Camuno di Studi Preistorici, direzione E. Anati. I lavori sul campo sono stati coordinati da Cristina Gastaldi, Silvana Gavaldo, Paolo Medici, Giulia Rossi, coadiuvati da membri dello staff scientifico-tecnico del Centro. In tutto i partecipanti, studenti universitari, studiosi del settore sono stati 12, provenienti da Italia, Inghilterra, Svezia, Polonia, Sudafrica.

Il Fieldwork è stato articolato in due distinti momenti: la prima fase (21 Luglio - 3 Agosto) ha visto due ambiti di attività: sul campo e in laboratorio. Sul campo è stata effettuata la preparazione delle superfici, la documentazione e raccolta dati, con un cantiere di intervento a Foppe di Nadro; in laboratorio è stata svolta la digitalizzazione e ricomposizione al computer dei rilievi, il catalogo e l'analisi preliminare dei dati. La seconda fase (8 - 14 Settembre) è consistita nell'acquisizione di immagini per il foto mosaico e per la ricostruzione 3D attraverso la tecnica del Structure from Motion. A causa del maltempo è

stato possibile realizzare solo il settore inciso della r. 44 e il sett. A della r. 60. È stato inoltre impostato un database che, partendo dal "catalogo Anati" e tenendo conto dell'impostazione di IRweb, si prefigge l'idea di facilitare la registrazione dei dati oggettivi e aiutare poi la ricerca sull'arte rupestre dell'area.

Nel piano operativo triennale del CCSP, concordato con il Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, è stato previsto l'intervento sulle superfici non ancora adeguatamente documentate all'interno della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, località Foppe di Nadro (in particolare nel settore del Parco compreso tra la r. 24 e la r. 27), con l'intento di giungere ad una documentazione scientifica il più possibile completa ed omogenea delle testimonianze incisorie presenti sul territorio, oggetto finora di studi poco sistematici o parziali. In continuità con gli interventi degli scorsi anni e con il pieno appoggio della Direzione Scientifica della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, nel cui territorio si trova l'area di Foppe di Nadro, per il 2014 i lavori si sono concentrati sulle r. 44 e r. 60; le pessime condizioni atmosferiche durante entrambe le fasi del Fieldwork non hanno consentito di estendere l'attenzione ad altre superfici.

Le superfici oggetto d'indagine sono già note, individuate con georeferenziazione GPS, censite nel catalogo del Patrimonio del Sito UNESCO; entrambe le superfici sono anche parzialmente edite.

NOTIZIE D'ARCHIVIO

RECORDING ROCK-ART FIELDWORK 2014
CORSO DI RILEVAMENTO E ANALISI SULL'ARTE
RUPESTRE DELLA VALCAMONICA.
RELAZIONE PRELIMINARE

*Silvana Gavaldo, Cristina Gastaldi,
Paolo Medici & Giulia Rossi*

Si è tenuto dal 21 Luglio al 3 Agosto e dall'8 al 14 Settembre 2014 il Recording Rock-Art Fieldwork - corso di rilevamento e analisi sull'arte rupestre della Valcamonica, su concessione della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, organizzato dal Centro Camuno di Studi Preistorici, direzione E. Anati. I lavori sul campo sono stati coordinati da Cristina Gastaldi, Silvana Gavaldo, Paolo Medici, Giulia Rossi, coadiuvati da membri dello staff scientifico-tecnico del Centro. In tutto i partecipanti, studenti universitari, studiosi del settore sono stati 12, provenienti da Italia, Inghilterra, Svezia, Polonia, Sudafrica.

Il Fieldwork è stato articolato in due distinti momenti: la prima fase (21 Luglio - 3 Agosto) ha visto due ambiti di attività: sul campo e in laboratorio. Sul campo è stata effettuata la preparazione delle superfici, la documentazione e raccolta dati, con un cantiere di intervento a Foppe di Nadro; in laboratorio è stata svolta la digitalizzazione e ricomposizione al computer dei rilievi, il catalogo e l'analisi preliminare dei dati. La seconda fase (8 - 14 Settembre) è consistita nell'acquisizione di immagini per il foto mosaico e per la ricostruzione 3D attraverso la tecnica del Structure from Motion. A causa del maltempo è

stato possibile realizzare solo il settore inciso della r. 44 e il sett. A della r. 60. È stato inoltre impostato un database che, partendo dal "catalogo Anati" e tenendo conto dell'impostazione di IRweb, si prefigge l'idea di facilitare la registrazione dei dati oggettivi e aiutare poi la ricerca sull'arte rupestre dell'area.

Nel piano operativo triennale del CCSP, concordato con il Ministero dei Beni Culturali e la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, è stato previsto l'intervento sulle superfici non ancora adeguatamente documentate all'interno della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, località Foppe di Nadro (in particolare nel settore del Parco compreso tra la r. 24 e la r. 27), con l'intento di giungere ad una documentazione scientifica il più possibile completa ed omogenea delle testimonianze incisorie presenti sul territorio, oggetto finora di studi poco sistematici o parziali. In continuità con gli interventi degli scorsi anni e con il pieno appoggio della Direzione Scientifica della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, nel cui territorio si trova l'area di Foppe di Nadro, per il 2014 i lavori si sono concentrati sulle r. 44 e r. 60; le pessime condizioni atmosferiche durante entrambe le fasi del Fieldwork non hanno consentito di estendere l'attenzione ad altre superfici.

Le superfici oggetto d'indagine sono già note, individuate con georeferenziazione GPS, censite nel catalogo del Patrimonio del Sito UNESCO; entrambe le superfici sono anche parzialmente edite.

L'area è stata preliminarmente pulita durante il mese di maggio dalla vegetazione infestante, con l'intenzione di ridefinire i confini della r. 60 secondo le prospezioni effettuate nel 2004 durante la georeferenziazione delle rocce della riserva. Le porzioni istoriate sono state pulite (taglio delle infestanti ove presenti, rimozione di fogliame caduto); è stato rilevato il livello di conservazione e leggibilità delle aree istoriate; si è proceduto quindi al rilievo fotografico e grafico a contatto su fogli di polietilene di misura standard, stesi a coprire l'intera area incisa. La leggibilità delle incisioni varia, com'è noto, in base alle condizioni di luce; per ottenere una luce radente ottimale ci si è avvalsi quindi sistematicamente di specchi e di luci artificiali radenti. Per la documentazione fotografica ci si è avvalsi anche di illuminazione artificiale radente in assenza di luce diurna (battuta fotografica in notturna).

La digitalizzazione dei rilievi è stata completata per entrambe le superfici; le ricomposizioni sono state completate per FdN 44 e FdN 60A-B-C; è attualmente in fase di ricomposizione il settore D. Per le due superfici sono attualmente in fase di aggiornamento le "schede preliminari di roccia" IRWeb.

Foppe di Nadro: le rocce n. 44 e 60

Le rocce 44 e 60 si trovano ai margini settentrionali di un pianoro relativamente ampio, tutt'ora utilizzato in senso agricolo, percorso da un piccolo torrente e delimitato verso Est (monte) e verso Ovest (valle) da altre rocce incise ("I pra' de Naquane" nella cartografia edita più aggiornata di Marretta 2005). La via carrabile di accesso al pianoro transita comodamente tra la r. 44 (a monte) e la r. 60 (a valle) e si snoda verso Nord raggiungendo la località di Naquane.

FdN – Roccia 44

(Bs.Ceto.Foppedinadro.044)

È costituita da un masso erratico a forma di parallelepipedo irregolare, seminascosto dalla vegetazione e addossato al pendio. La superficie laterale, verticale, è assai fratturata e scabra, spesso con angoli vivi. Le incisioni si conservano sulla porzione sommitale appena inclinata verso nord e versano in mediocre stato di conservazione. Si individuano due scene di aratura confrontabili con la tipologia riscontrata sulle statue-stele (età del Rame), associati a piccoli elementi topografici; nell'età del Ferro è stata aggiunta alla composizione una impronta di piede. I rilevamenti delle incisioni, già documentati nel 2002, sono stati ricontrollati e corretti. Alla base del masso si conserva nel terreno una depressione sistemata con un muretto di contenimento, che in epoca non lontana fungeva da collettore di acque sorgive.

FdN - Roccia 60

(Bs.Ceto.Foppedinadro.060)

In seguito ai lavori di pulizia rivolti soprattutto verso Est, Sud e Ovest, si sono documentati nuovi settori della r. 60 e rinominato il settore B 2013 come D 2014.

Il settore A, indagato e documentato nel 2013, è stato completato ai margini; durante i lavori di pulizia degli infestanti, adagiata accanto ad una radice, in giacitura non primaria, è stata rinvenuta una punta foliata in selce dei Monti Lessini. Le nuove incisioni rinvenute sono rappresentate da oranti schematici affiancati, un pugnale, alcuni armati dell'età del Ferro e altri segni. Di particolare rilievo è l'incisione filiforme di una lancia con laccio a metà dell'asta.

Il settore B, collocato immediatamente verso nord del settore A e da esso di-

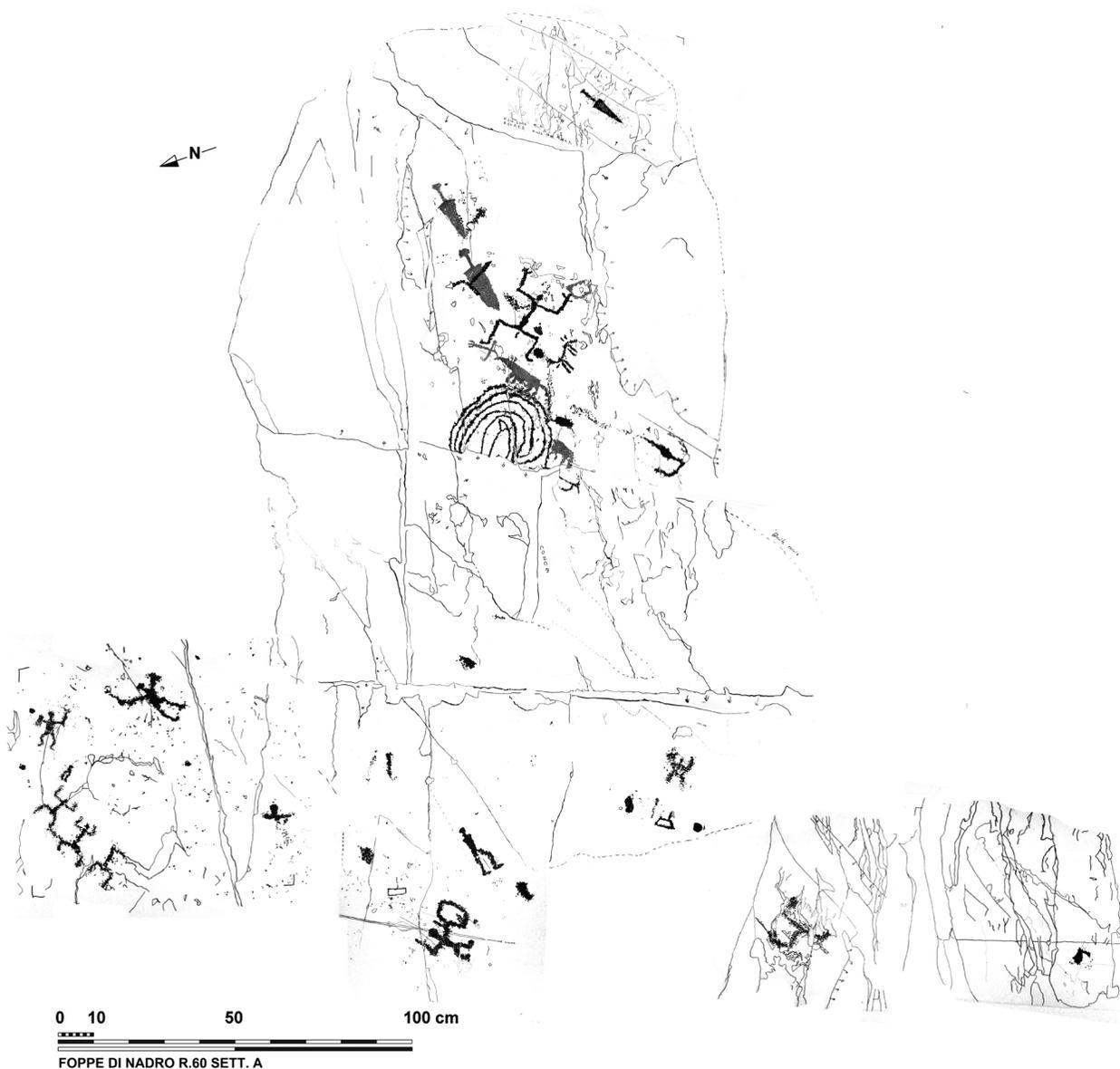


Fig. 1 - Foppe di Nadro R.60, rilievo generale del sett. A completato nel 2014 (rilievo CCSP)

viso da una profonda piega della roccia, conserva isolate figure di pugnali confrontabili con materiali dell'età del Rame e del Bronzo; elementi topografici; una punta di lancia di incerta datazione; rari antropomorfi di varie fasi dell'età del Ferro e di fattura non accurata, figure pseudogeometriche e indefinite. Dopo i lavori di pulitura e messa in luce della superficie (Maggio 2014),

durante le operazioni di rimozione delle radici e dei rami, ad opera di privati, parte della la superficie è stata accidentalmente danneggiata con l'asportazione di alcune scaglie (il problema è già stato segnalato alla SBA Lombardia che ha provveduto a sopralluogo).

Il settore C copre la parte sommitale orizzontale della roccia 60, rivolta verso Est. La porzione orizzontale è assai

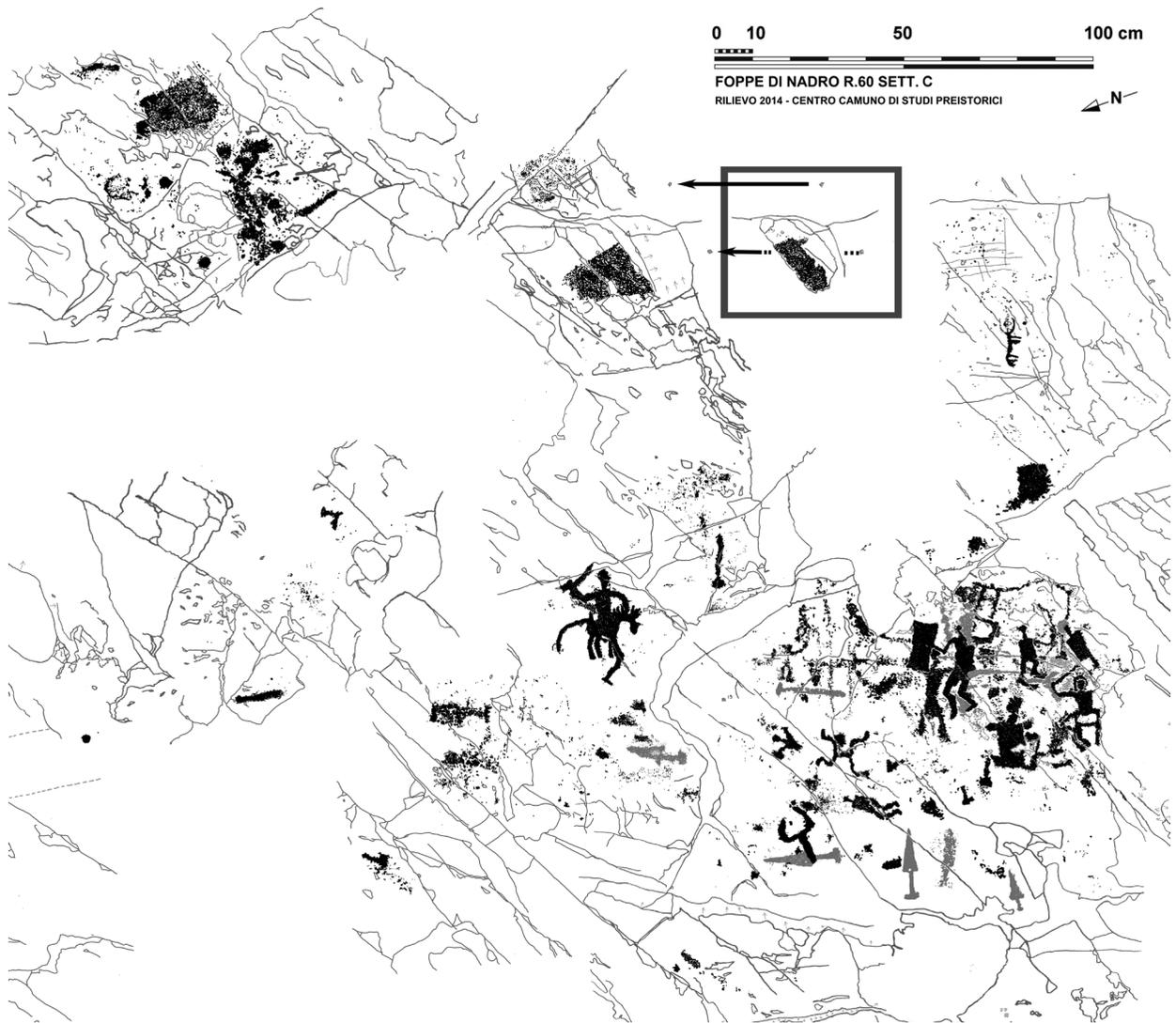


Fig. 2 - Foppe di Nadro R.60, rilievo parziale del sett. C (rilievo CCSP)

male conservata e la superficie dell'arenaria è molto scagliata, con distacchi di porzioni di roccia, in parte dovuti ad azione meccanica; interi blocchi restano in sede solo grazie alla terra che li cementa. Nella parte più alta si conservano prevalentemente figure topografiche e coppelle; scendendo lungo la roccia (verso Sud e Ovest) l'inclinazione aumenta; la superficie originaria e le figure incise sono meglio conservate. Un interessante pannello mostra una figura di bovide isolato con qualche linea filiforme; in una gronda glaciale si rinvennero figure di pugnali, oranti schematici e

bucrani (età del Bronzo); infine nell'età del Ferro è stato realizzato un pannello con figure di armati in sovrapposizione: anche in questo contesto si ritrova una figura di lancia; due cavalieri, una costruzione, una impronta di piede e altre figure poco definibili completano il settore.

Il settore D, che era stato già indagato nel 2013 e chiamato allora "sette B", è stato completato verso Est, fino a toccare il settore C. Si aggiungono, in fasce isolate, elementi topografici, figure di oranti schematici, un cavaliere dell'età del Ferro.

Come detto in precedenza la documentazione completa con fotomosaico, rilievo a stazione totale (con i markers riportati direttamente sui fogli di rilievo) e SfM è stata eseguita solo per il sett. A della r. 60 e della r. 44. Inoltre, durante le riprese si è riscontrato che ai fini della ricerca il fotomosaico è da preferire al fotopiano, in quanto quest'ultimo su superfici che non sono pressoché piane risulta inutilizzabile o troppo deformante; in aggiunta, dove possibile, sarebbe da prediligere il rilievo 3D con SfM in quanto elimina del tutto la deformazione e permette di avere una qualità migliore per l'analisi delle incisioni.

Report del ritrovamento di un manufatto litico in selce

Il giorno 23 luglio 2014, alle ore 12.30, in località Foppe di Nadro, comune di

Ceto (BS), all'interno della Riserva Naturale Incisioni Rupestri Ceto Cimbergo Paspardo, è stato rinvenuto un manufatto litico in selce. Il rinvenimento è avvenuto durante i lavori di ripulitura della r. 60. Il reperto è stato localizzato in prossimità di una grossa radice alla profondità di circa cm. 2, in uno strato di terra di riporto, creatosi molto probabilmente in seguito al dilavamento del declivio a causa delle insistenti piogge. L'oggetto, dalle dimensioni di mm. 38 per 17 per 5, ha una forma foliata a base semplice. Presenta ritocchi su entrambe le facce e sui lati prossimali, microfrazture con inclusione di materiale nero-brunastro a granulometria visibile e, all'osservazione microscopica, rivela tracce di lustro in prossimità dei margini. La forma non simmetrica del reperto potrebbe essere segno di un riutilizzo e



Fig. 3a - Foppe di Nadro R.60, dettaglio sett. C (foto C.G.)



Fig. 3b - Foppe di Nadro R.60, dettaglio sett. C (foto C.G.)

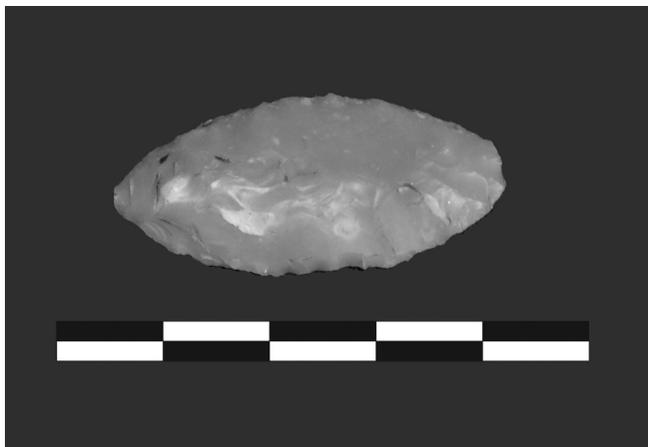


Fig. 4 - Manufatto litico in selce

di una rilavorazione da uno strumento più grande. La selce ha colore biondo sabbia con inclusioni più chiare e potrebbe provenire dal bacino dei monti Lessini, che presenta vene silicee affini per litologia. Non è possibile, al momento, stabilire cronologia e confronti per il manufatto, ora in corso di studio.

Si ringraziano: il Gruppo Vallecamonica Servizi spa, la Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, il Museo delle Incisioni Rupestri di Nadro e l'Associazione Lontano Verde, Cristina Longhi (SBAL). Un particolare ringraziamento all'Istituto "Olivelli" di Darfo B.T. per la messa a disposizione della stazione totale.

Partecipanti

Responsabile: Emmanuel Anati, CCSP
 Coordinatori: Cristina Gastaldi, Silvana Galvaldo, Paolo Medici, Giulia Rossi
 Collaboratori: Irene Carpanese, Sara Rigamonti
 Organizzazione: Tiziana Cittadini
 Segreteria: Liliana Fratti
 Partecipanti: Cinzia Bettineschi, Debora

Buonavoglia, Valentina Colombo, Natasha Gounder, Maciej Grzelczyk, Lisa Johannesson, Elena Nobile, Nicola Pedergnana, Christine Rowe, Cristina Segato.

Bibliografia scelta

- ANATI E.
 1976, *Metodi di rilevamento e di analisi dell'arte rupestre*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
 1982, *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Milano, Jaca Book.
- CITTADINI GUALENI T.
 1991, *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, Breno* (Bs).
- DE MARINIS R.C. (a cura di)
 2013, *L'età del Rame. La Pianura padana e le Alpi al tempo di Ötzi*, Museo Diocesano, Brescia, 26 Gennaio-15 Maggio 3013, Catalogo della mostra, Roccafranca (Bs), Massetti Rodella editori.
- FOSSATI A.
 1991, *Immagini di una aristocrazia del Ferro nell'arte rupestre camuna*, Contributi in occasione della mostra, Castello Sforzesco, Aprile 1991 - Maggio 1992, Milano.
- GAVALDO S., SANSONI U.
 -- *Mappe delle origini. Considerazioni sulle prime raffigurazioni topografiche nel contesto tardo Neolitico-Calcolitico dell'area camuno-tellina*, comunicazione tenuta il 15 Giugno al Congresso Internazionale Mappe di Pietra: archeologia, arte rupestre e concezione del paesaggio, 14-15-16 Giugno 2012, Capo di Ponte, Città della Cultura, in stampa
 2013, *Rock Art in Valcamonica: the last four years of research and discoveries*, in «Adoranten» 2012, pp. 87-92
 2014, *Valcamonica: alcune riflessioni sulle nuove scoperte 2009-2014*, in «BCSP», 37-38, pp. 19-29.
- SANSONI U., GAVALDO S. (a cura di)
 2009, *Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- MARRETTA A. (a cura di)
 2005, *Foppe di Nadro sconosciute. Dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*. Atti della 1ª Giornata di Studio sulle Incisioni Rupestri della Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Nadro 26 Giugno 2004, Morphosis Associazione Culturale.
- MARRETTA A., CITTADINI T.
 2010, *I parchi con arte rupestre della Valcamonica. Guida ai percorsi di visita*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.

L'area è stata preliminarmente pulita durante il mese di maggio dalla vegetazione infestante, con l'intenzione di ridefinire i confini della r. 60 secondo le prospezioni effettuate nel 2004 durante la georeferenziazione delle rocce della riserva. Le porzioni istoriate sono state pulite (taglio delle infestanti ove presenti, rimozione di fogliame caduto); è stato rilevato il livello di conservazione e leggibilità delle aree istoriate; si è proceduto quindi al rilievo fotografico e grafico a contatto su fogli di polietilene di misura standard, stesi a coprire l'intera area incisa. La leggibilità delle incisioni varia, com'è noto, in base alle condizioni di luce; per ottenere una luce radente ottimale ci si è avvalsi quindi sistematicamente di specchi e di luci artificiali radenti. Per la documentazione fotografica ci si è avvalsi anche di illuminazione artificiale radente in assenza di luce diurna (battuta fotografica in notturna).

La digitalizzazione dei rilievi è stata completata per entrambe le superfici; le ricomposizioni sono state completate per FdN 44 e FdN 60A-B-C; è attualmente in fase di ricomposizione il settore D. Per le due superfici sono attualmente in fase di aggiornamento le "schede preliminari di roccia" IRWeb.

Foppe di Nadro: le rocce n. 44 e 60

Le rocce 44 e 60 si trovano ai margini settentrionali di un pianoro relativamente ampio, tutt'ora utilizzato in senso agricolo, percorso da un piccolo torrente e delimitato verso Est (monte) e verso Ovest (valle) da altre rocce incise ("I pra' de Naquane" nella cartografia edita più aggiornata di Marretta 2005). La via carrabile di accesso al pianoro transita comodamente tra la r. 44 (a monte) e la r. 60 (a valle) e si snoda verso Nord raggiungendo la località di Naquane.

FdN - Roccia 44

(Bs.Ceto.Foppedinadro.044)

È costituita da un masso erratico a forma di parallelepipedo irregolare, seminascosto dalla vegetazione e addossato al pendio. La superficie laterale, verticale, è assai fratturata e scabra, spesso con angoli vivi. Le incisioni si conservano sulla porzione sommitale appena inclinata verso nord e versano in mediocre stato di conservazione. Si individuano due scene di aratura confrontabili con la tipologia riscontrata sulle statue-stele (età del Rame), associati a piccoli elementi topografici; nell'età del Ferro è stata aggiunta alla composizione una impronta di piede. I rilevamenti delle incisioni, già documentati nel 2002, sono stati ricontrollati e corretti. Alla base del masso si conserva nel terreno una depressione sistemata con un muretto di contenimento, che in epoca non lontana fungeva da collettore di acque sorgive.

FdN - Roccia 60

(Bs.Ceto.Foppedinadro.060)

In seguito ai lavori di pulizia rivolti soprattutto verso Est, Sud e Ovest, si sono documentati nuovi settori della r. 60 e rinominato il settore B 2013 come D 2014.

Il settore A, indagato e documentato nel 2013, è stato completato ai margini; durante i lavori di pulizia degli infestanti, adagiata accanto ad una radice, in giacitura non primaria, è stata rinvenuta una punta foliata in selce dei Monti Lessini. Le nuove incisioni rinvenute sono rappresentate da oranti schematici affiancati, un pugnale, alcuni armati dell'età del Ferro e altri segni. Di particolare rilievo è l'incisione filiforme di una lancia con laccio a metà dell'asta.

Il settore B, collocato immediatamente verso nord del settore A e da esso di-



Fig. 1 - Foppe di Nadro R.60, rilievo generale del sett. A completato nel 2014 (rilievo CCSP)

viso da una profonda piega della roccia, conserva isolate figure di pugnali confrontabili con materiali dell'età del Rame e del Bronzo; elementi topografici; una punta di lancia di incerta datazione; rari antropomorfi di varie fasi dell'età del Ferro e di fattura non accurata, figure pseudogeometriche e indefinite. Dopo i lavori di pulitura e messa in luce della superficie (Maggio 2014),

durante le operazioni di rimozione delle radici e dei rami, ad opera di privati, parte della la superficie è stata accidentalmente danneggiata con l'asportazione di alcune scaglie (il problema è già stato segnalato alla SBA Lombardia che ha provveduto a sopralluogo).

Il settore C copre la parte sommitale orizzontale della roccia 60, rivolta verso Est. La porzione orizzontale è assai

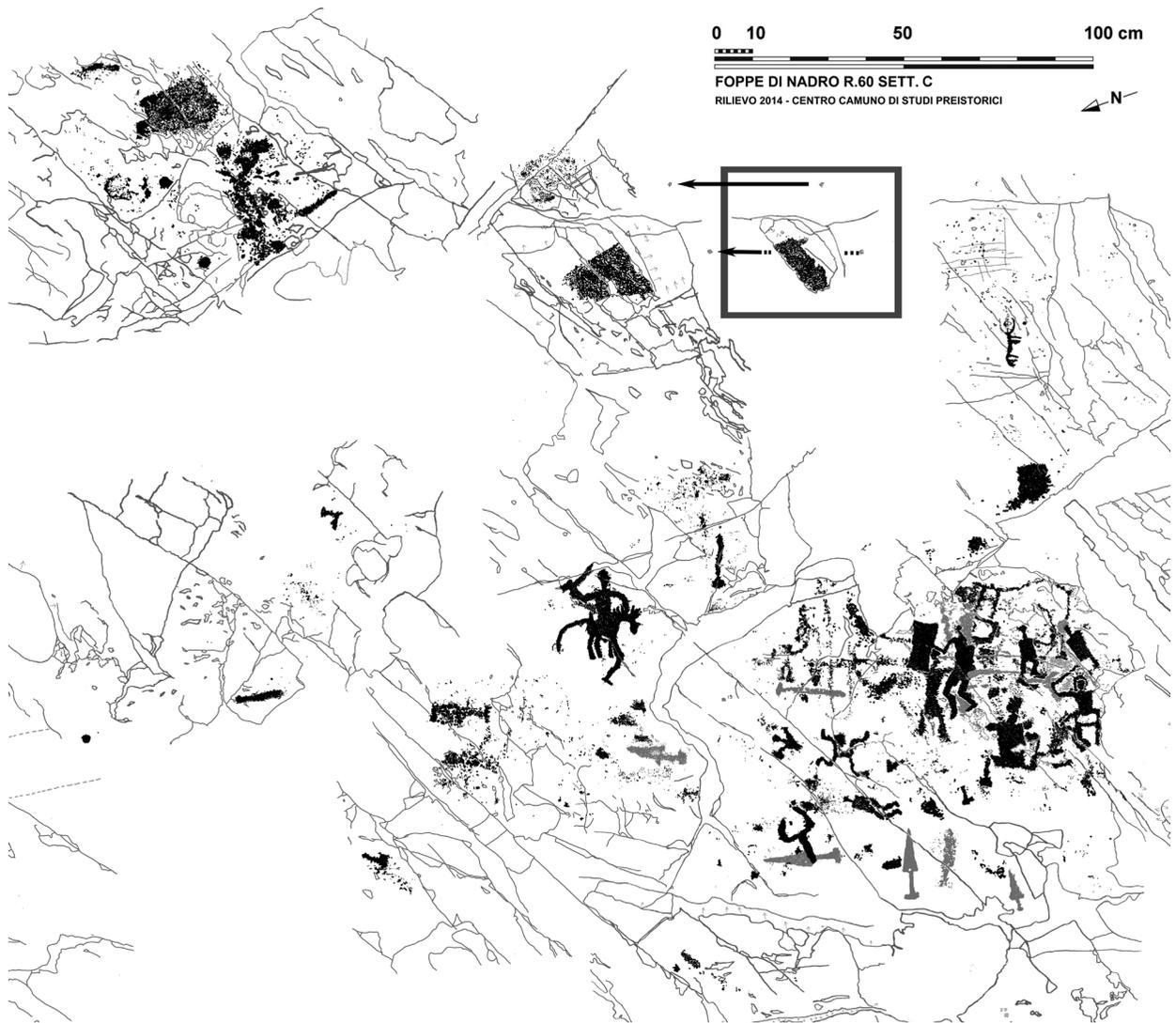


Fig. 2 - Foppe di Nadro R.60, rilievo parziale del sett. C (rilievo CCSP)

male conservata e la superficie dell'arenaria è molto scagliata, con distacchi di porzioni di roccia, in parte dovuti ad azione meccanica; interi blocchi restano in sede solo grazie alla terra che li cementa. Nella parte più alta si conservano prevalentemente figure topografiche e coppelle; scendendo lungo la roccia (verso Sud e Ovest) l'inclinazione aumenta; la superficie originaria e le figure incise sono meglio conservate. Un interessante pannello mostra una figura di bovide isolato con qualche linea filiforme; in una gronda glaciale si rinvennero figure di pugnali, oranti schematici e

bucrani (età del Bronzo); infine nell'età del Ferro è stato realizzato un pannello con figure di armati in sovrapposizione: anche in questo contesto si ritrova una figura di lancia; due cavalieri, una costruzione, una impronta di piede e altre figure poco definibili completano il settore.

Il settore D, che era stato già indagato nel 2013 e chiamato allora "sette B", è stato completato verso Est, fino a toccare il settore C. Si aggiungono, in fasce isolate, elementi topografici, figure di oranti schematici, un cavaliere dell'età del Ferro.

Come detto in precedenza la documentazione completa con fotomosaico, rilievo a stazione totale (con i markers riportati direttamente sui fogli di rilievo) e SfM è stata eseguita solo per il sett. A della r. 60 e della r. 44. Inoltre, durante le riprese si è riscontrato che ai fini della ricerca il fotomosaico è da preferire al fotopiano, in quanto quest'ultimo su superfici che non sono pressoché piane risulta inutilizzabile o troppo deformante; in aggiunta, dove possibile, sarebbe da prediligere il rilievo 3D con SfM in quanto elimina del tutto la deformazione e permette di avere una qualità migliore per l'analisi delle incisioni.

Report del ritrovamento di un manufatto litico in selce

Il giorno 23 luglio 2014, alle ore 12.30, in località Foppe di Nadro, comune di

Ceto (BS), all'interno della Riserva Naturale Incisioni Rupestri Ceto Cimbergo Paspardo, è stato rinvenuto un manufatto litico in selce. Il rinvenimento è avvenuto durante i lavori di ripulitura della r. 60. Il reperto è stato localizzato in prossimità di una grossa radice alla profondità di circa cm. 2, in uno strato di terra di riporto, creatosi molto probabilmente in seguito al dilavamento del declivio a causa delle insistenti piogge. L'oggetto, dalle dimensioni di mm. 38 per 17 per 5, ha una forma foliata a base semplice. Presenta ritocchi su entrambe le facce e sui lati prossimali, microfrazture con inclusione di materiale nero-brunastro a granulometria visibile e, all'osservazione microscopica, rivela tracce di lustro in prossimità dei margini. La forma non simmetrica del reperto potrebbe essere segno di un riutilizzo e



Fig. 3a - Foppe di Nadro R.60, dettaglio sett. C (foto C.G.)



Fig. 3b - Foppe di Nadro R.60, dettaglio sett. C (foto C.G.)

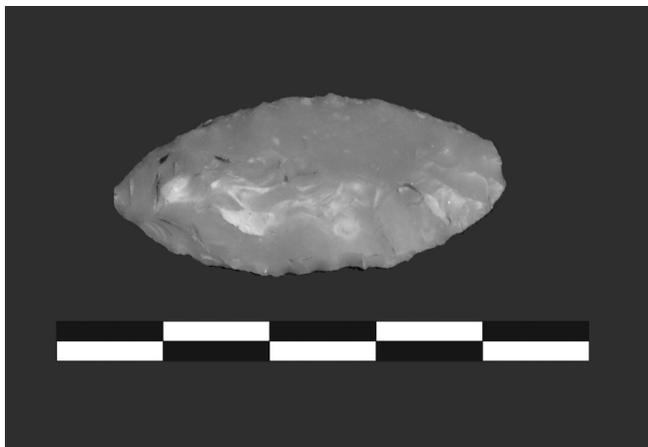


Fig. 4 - Manufatto litico in selce

di una rilavorazione da uno strumento più grande. La selce ha colore biondo sabbia con inclusioni più chiare e potrebbe provenire dal bacino dei monti Lessini, che presenta vene silicee affini per litologia. Non è possibile, al momento, stabilire cronologia e confronti per il manufatto, ora in corso di studio.

Si ringraziano: il Gruppo Vallecamonica Servizi spa, la Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, il Museo delle Incisioni Rupestri di Nadro e l'Associazione Lontano Verde, Cristina Longhi (SBAL). Un particolare ringraziamento all'Istituto "Olivelli" di Darfo B.T. per la messa a disposizione della stazione totale.

Partecipanti

Responsabile: Emmanuel Anati, CCSP
 Coordinatori: Cristina Gastaldi, Silvana Galvaldo, Paolo Medici, Giulia Rossi
 Collaboratori: Irene Carpanese, Sara Rigamonti
 Organizzazione: Tiziana Cittadini
 Segreteria: Liliana Fratti
 Partecipanti: Cinzia Bettineschi, Debora

Buonavoglia, Valentina Colombo, Natasha Gounder, Maciej Grzelczyk, Lisa Johannesson, Elena Nobile, Nicola Pedergnana, Christine Rowe, Cristina Segato.

Bibliografia scelta

- ANATI E.
 1976, *Metodi di rilevamento e di analisi dell'arte rupestre*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
 1982, *I Camuni alle radici della civiltà europea*, Milano, Jaca Book.
- CITTADINI GUALENI T.
 1991, *La riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo, Breno* (Bs).
- DE MARINIS R.C. (a cura di)
 2013, *L'età del Rame. La Pianura padana e le Alpi al tempo di Ötzi*, Museo Diocesano, Brescia, 26 Gennaio-15 Maggio 2013, Catalogo della mostra, Roccafranca (Bs), Massetti Rodella editori.
- FOSSATI A.
 1991, *Immagini di una aristocrazia del Ferro nell'arte rupestre camuna*, Contributi in occasione della mostra, Castello Sforzesco, Aprile 1991 - Maggio 1992, Milano.
- GAVALDO S., SANSONI U.
 -- *Mappe delle origini. Considerazioni sulle prime raffigurazioni topografiche nel contesto tardo Neolitico-Calcolitico dell'area camuno-tellina*, comunicazione tenuta il 15 Giugno al Congresso Internazionale Mappe di Pietra: archeologia, arte rupestre e concezione del paesaggio, 14-15-16 Giugno 2012, Capo di Ponte, Città della Cultura, in stampa
 2013, *Rock Art in Valcamonica: the last four years of research and discoveries*, in «Adoranten» 2012, pp. 87-92
 2014, *Valcamonica: alcune riflessioni sulle nuove scoperte 2009-2014*, in «BCSP», 37-38, pp. 19-29.
- SANSONI U., GAVALDO S. (a cura di)
 2009, *Lucus rupestris. Sei millenni d'arte rupestre a Campanine di Cimbergo*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.
- MARRETTA A. (a cura di)
 2005, *Foppe di Nadro sconosciute. Dalla cartografia GPS alle analisi più recenti*. Atti della 1ª Giornata di Studio sulle Incisioni Rupestri della Riserva Regionale di Ceto, Cimbergo e Paspardo. Nadro 26 Giugno 2004, Morphosis Associazione Culturale.
- MARRETTA A., CITTADINI T.
 2010, *I parchi con arte rupestre della Valcamonica. Guida ai percorsi di visita*, Capo di Ponte (Bs), Ed. del Centro.